

prietà una Chiesa dedicata a' santi Apostoli Andrea e Iacopo verso un annuo censo di una libbra di olio alla detta chiesa di san Lorenzo; e ciò all'oggetto di fondare in quell'Isola, come fondò, un cenobio di canonici regolari di stretta osservanza sotto l'invocazione dell'apostolo sant'Andrea; e vi prefisse certe leggi che furon poscia approvate da Urbano III sommo pontefice. In seguito, cioè nel 1199, per istendere viemaggiormente il culto dello stesso Santo eresse il monastero presente della Certosa per concessione di Marco Nicola vescovo Castellano, da cui a questo pio motivo ottenuto aveva il terreno. Dopo avere più altri monasteri fondati, per testimonianza del Dandolo, morì nel 1204, e fu in questa chiesa seppellito, della quale il primo priore era stato. Correggasi quindi l'autore delle *Memorie de' Santi spettanti alle Chiese di Venezia*, che nel T. VII, p. 43 ascrisse la morte del Franco all'anno 1219.

La epigrafe è nell'Isolario del Coronelli (Vol. I, p. 44), e nel Cornaro, e in un manuscritto che copiolla sopra luogo, e conferma il CAPVD, anzi che CAPVT letto dal Coronelli. Essa era scolpita in caratteri gotici nella chiesa antica, ma levata al momento della rinnovazione fu riposta sull'esterior muro di una cella verso il mezzogiorno. Io però non la vidi.

È mentovato il Franco dal doge Andrea Dandolo (*Chron. Rer. Ital. T. XII, col. 511, 519*), dal patriarca Giovanni Tiepolo che lo pone nell'Indice de' Beati e Venerabili Veneziani (*lettera D*) dal Cornaro nelle Venete chiese T. II, p. 165; T. IX, p. 155, 159. T. X, Parte II, p. 257, e Parte III, p. 525, 540; dal Sansovino (*Cronico Veneto* p. 17 tergo) e da altri.

34

D. O. M. | ANDREAS PISANI EQVES | MILITARIBVS AVSPICYS | IN OBSIDIONE BVDE | VELVTI MAIORIBVS PRO PATRIA PRÆLVSVRSVS | VLTRO CAPTIS · | PRIMO BELLO PELOPONNESIACO | QVESTOR IN CLASSE

| ARGOLICENSIS PVGNA SAVCIVS. | PACE INTERMEDIA | CENSOR · DECEMVIR · CONSILIARIVS | PER CONTINENTEM | SALVTI PRÆSES | BELLO SECVNDO AD INSVLAS PROCONSVL | INDE CLASSIS IMPERATOR · | DEFENSA PROVIDE CORCYRA | TERTIO PERACTO NAVALI PRÆLIO · | SANCTA MAVRA · PREVESA · VONIZZA · BVTHROTO | RECEPTIS · ADIVNCTIS · | VNDE ADORNATA IN EPYRVN · ET MACEDONIAM | EXPEDITIONE | ÆQVIS BENE CONFICIENDA SVPERIS · | QVAM TAMEN SENATVS CONSVLTA | DE PACE CVM TVRCIS ICTA AVERTERE · | CORCYRAM REVERSVS | ICTV FLAMIFERO CÆLO ELAPSO CÆLO REDDITVR | HERMOLAO CONSILIARIO ALOYSIO EQ · D. M. PROC. | CAROLO EQ · VTRIVSQVE EXPEDITIONIS SOCIO · | LAVRENTIO SENATORE · ET M. ANTONIO FRATRIBVS | INTER EXVVIAS COLLACRYMANTIBVS | TANTE PVBLICÆ IACTVRÆ | PARTICEPS CARTHVSIA POSVIT | KAL. MAY. MDCCXIX.

Questo elogio, che in marmo nero oggi si legge nel chiostro del Seminario patriarcale, è posto ad ANDREA PISANI. In esso nominati sono altri cinque fratelli suoi, cioè ALMORÒ, ossia Ermolao, ALVISE o Luigi, CARLO, LORENZO, e MARCANTONIO.

ANDREA fu figliuolo di Gianfrancesco q. Almorò PISANI e di Paolina figlia di Andrea Contarini, e nacque del 1662. Per delitti in gioventù commessi ad isfregio delle monache di santa Cattarina di Brescia, venne sbandito nel 1682 a' 17 di agosto (1), se non che colla maturità degli anni, e colla gloria acquistatasi nelle imprese militari seppe togliere quella macchia dalla mente de' cittadini. In effetto impiegatosi dapprima come volontario negli eserciti imperiali dell'Ungheria, trovatosi all'assedio di Buda nel 1686, e fatte prove di valore, passò nel 1687 nell'armata Veneta sotto la direzione del governor di Nave Pietro Zaguri (*Contarini Camillo. Storia, T. II, p. 704*); e fino dal 1695 trovavasi commissario pagatore in armata col doge Francesco Morosini eletto capitano gene-

(1) *Bandi et sentenze dell' eccelso Consiglio di dieci contra Tommaso e Paolo fratelli Caprioli q. conte Costanzo di Brescia, ed altri fra' quali ser Andrea Pisani de ser Z. Francesco. Stampate per Gio. Pietro Pinelli stampator ducale. 4.* Dopo i bandi degli altri, avvi quello del Pisani in data 1682. 17. agosto in consiglio di X. pubblicato il 25 agosto di detto anno. Un esemplare ne vidi per la nota gentilezza del N. H. Teodoro Corrarò ricco di patrie lautezze.